

Si amplia il polo espositivo

Galleria d'arte a Palazzo Citterio Brera si allarga

L'edificio ospiterà le collezioni moderne della Pinacoteca. Ma per l'apertura al pubblico ci vorrà ancora un anno

segue dalla prima
 ENRICO PAOLI

(...) ma dal quale non sappiamo ricavare nemmeno la metà di quello che potrebbe produrre realmente. Paradossi d'Italia, si direbbe. Ma è un paradosso che dura da troppi anni.

Per fortuna, però, anche i restanti infiniti friscono e dopo somme (spese) e sottrazioni (di risorse), divisioni (sui lavori) e moltiplicazioni (delle complicazioni), Palazzo Citterio, nel cuore di Brera, ha aperto le porte per festeggiare la conclusione del cantiere, durato meno di tre anni. I lavori sono stati finanziati dal ministero dei Beni culturali nel 2012 con fondi Cipe nell'ambito del programma «Grande Brera» con l'allora ministro Lorenzo Ornaghi, e aggiudicati nell'aprile del 2014. Con la presentazione del nuovo spazio espositivo (molto funzionale e particolarmente aderente alle «tendenze moderne») si è chiuso un «caso» lungo oltre 40 anni.

Palazzo Citterio è stato acquistato nel 1872 dallo Stato, su proposta del soprintendente Giberto Martelli e fu pensato da subito come «aggiunta» per la Pinacoteca, per farne un museo moderno e dotato di servizi adeguati, con spazi per opere del Novecento. I lavori, più volte intrapresi, dal 1975 fino agli anni più recenti hanno perseguito visioni etichettate con i



IL CORTILE E GLI SPAZI INTERNI

Due immagini dell'inaugurazione di Palazzo Citterio, che diventerà il nuovo polo espositivo di Brera dedicato all'arte moderna. Nel giro di un anno verrà messa a punto la collezione [Fotogramma]

66

Se il palazzo ci sarà consegnato entro giugno, fatti i dovuti controlli per verificare che sia tutto a norma, lo apriremo entro un anno. Magari nell'autunno 2019

JAMES BRADBURNE
 DIRETTORE BRERA

nomi «Grande Brera», «Brera 2», «Brera in Brera», poi di nuovo «Grande Brera». «Al di là delle difficoltà, le molte interruzioni, cambiamenti e l'assordante di progetti e persone», spiega Antonella Ranaidi, soprintendente Archeologia, Belle arti e Passaggio di Milano, «quest'idea si è dimostrata lungimirante, nel mettere a frutto principalmente la posizione del palazzo. Difficile da realizzarsi invece nella trasformazione a museo di un palazzetto nato per essere una residenza privata». E ora non resta che percorrere l'ultimo miglio, stabilendo esattamente cosa dovrà «essere» Palazzo Citterio all'interno del contesto di Brera. Lo spazio per l'arte moderna o un centro polivalente al servizio della Pinacoteca? Intanto dal 18 al 20 aprile la struttura apre al pubblico. «L'occasione di queste giornate di aperture», sottolinea Ranaidi, «è di ringraziare tutti quelli che in passato se ne sono occupati a vario titolo e poter quindi consegnare il palazzo alla direzione della Pinacoteca di Brera per l'allestimento e l'esposizione delle opere».

La consegna dei 6.500 metri quadri, «chiavi in mano», a James Bradburne, direttore di Brera, dovrebbe avvenire «a giugno». Prima deve essere completato «il collaudo dell'itinerario di tutti gli impianti», spiega Marco Minoja, segretario regionale della Lombardia del Mibact. Poi partirà l'allestimento di «Brera Modern» che ospiterà le collezioni del Novecento

della Pinacoteca, con opere come «Allegoria del lavoro» di Carlo Carrà che il ministero ha acquistato lo scorso anno. Se quella data sarà rispettata Palazzo Citterio sarà realmente aperto al pubblico entro un anno, ovvero nell'autunno del 2019. Prima un anticipo: a novembre con la mostra «Brera ascolta», in cui si potranno vedere i rendering di come verrà il palazzo. «Questo recupero è un passo importante verso la Grande Brera», spiega il sottosegretario del Mibact Iaria Borletti Buitoni. Si tratta di «uno spazio bello da impazzire», secondo il sindaco di Milano, Giuseppe Sala. La Grande Brera, però, è un'altra cosa...

twitter@enricopaoli
 @enricopaoli

LA PROTESTA

Cenacolo vinciano Sciopero revocato durante il Salone

In vista dell'imminente settimana del design, frequentata da migliaia di turisti e cittadini, il sindaco Beppe Sala, ieri, aveva chiesto la sospensione dello sciopero minacciato dai dipendenti del Museo del Cenacolo Vinciano, attraverso un post su Facebook: «Comprendo le ragioni del personale del Cenacolo e sono disponibile ad attivarmi affinché venga individuata una soluzione. Chiedo però la sospensione dello sciopero ipotizzato nel corso della settimana del design». A causa del rinnovo dell'appalto per la concessione dei servizi, una ventina di persone potrebbero perdere il posto di lavoro. Così il 21 aprile si era ipotizzato uno sciopero, poi revocato. «L'Amministrazione apprezza la volontà dei lavoratori del Museo di non dare seguito allo sciopero annunciato nelle scorse ore. Seguiamo da vicino l'evoluzione della loro situazione», ha dichiarato Cristina Tajani, assessore alle Politiche per il Lavoro.

EVENTO

Piazzale Accursio Il garage di Lapo diventa un museo

Il Garage Italia di Lapo Elkann allarga gli orizzonti e tra pochi giorni diventerà anche galleria d'arte contemporanea grazie alla collaborazione con Larry Gagosian. In principio era un distributore di benzina in piazzale Accursio, poi lo scorso novembre ha riaperto come hub creativo per customizzare le auto con showroom, bar e ristorante stellato. Adesso si arricchisce trasformandosi in luogo di cultura, dove verranno inserite importanti opere di proprietà del rampollo torinese, più altre del collezionista Marco Vioana, tutte di origine italiana. Da lunedì 15 aprile, in concomitanza con l'apertura della design week, iniziano le mostre di artisti internazionali con l'inaugurazione della prima retrospettiva di Blair Thurman, con pezzi in esposizione ispirati al minimalismo, al dettami pop, alla musica popolare, al cinema anni 70, ai bolides e ai circuiti, il tutto vicino alla filosofia di Garage Italia e del suo eclettico fondatore.

M. DEA

L'iniziativa del gruppo Neidae

Il tour della città sul bus londinese

Il torpedone, utilizzato negli anni '60 in Inghilterra e rimesso a nuovo, attraversa il centro storico all'ora del thé

■ ■ ■ Sorseggiare una tazza di thé accomodati su un tipico bus londinese a due piani godendosi Milano da un'altra prospettiva? Ora si può grazie all'ultimo dei vari «tour» organizzati da Neidae, la società che da anni si occupa di promuovere l'arte e la cultura in città. E lo fa in maniera diversa ed innovativa: la ricerca che usa per avvicinare il grande pubblico alla cultura è infatti il divertimento. Crea iniziative in spazi ed orari straccionari - come l'alba o la notte fonda -, promuove particolari punti di vista della metropoli - tetti e campanili, cripte o rifugi sotterranei -, organizza eventi a lume di candela o in scene teatralizzate di testi antichi.

Al contrario di altri giri organizzati che viaggiano da anni per le strade, il bus rosso, infatti, si intrufola per le vie del centro, portando milanesi e turisti alla scoperta degli angoli più suggestivi della metropoli. Soffermandosi su alcuni dettagli, che magari sfuggono a una visita veloce e raccontando degli aneddoti non sempre notissimi



Il bus londinese che guiderà turisti e curiosi alla scoperta di Milano [Fig]

mi sulla vita della città, dei suoi monumenti e dei suoi protagonisti. Sapete, ad esempio, in che modo il risotto allo zafferano è diventato il piatto simbolo di Milano? E a che cosa serviva in precedenza questa spezia? Conoscete il luogo per eccellenza degli innamorati mesugini? E sapete quale era il primo nome della

Torre Branca? Inoltre siete in grado di dire a cosa deriva l'espressione «a ufo» (gratuitamente)? Sapevate dell'esistenza di un passaggio segreto sotto il Castello Sforzesco (o sarebbe meglio dire Castello «Visconeo»? E, da ultimo, chi di voi sa quale è considerata la «Cappella Sistina» milanese? A queste e molte altre domande

troverete risposta a bordo del bus londinese - un mezzo originale degli anni '60 rimesso completamente a nuovo - all'interno del quale, durante il tour, sarà presente anche una guida targata Neidae.

Tre, per il momento, le iniziative legate al bus: nel pomeriggio (16.45-18.15) si trasforma in un'escursiva sala da thé itinerante. I passeggeri sono accolti al piano superiore dell'autobus, dove potranno gustare una merenda proprio nell'ora tipica degli inglesi. Per l'ora dell'aperitivo (ore 19.30) il mezzo londinese cambia completamente e offre un ricco aperitivo a base di stuzzichini e bollicine. In giornate particolari, infine, Neidae propone il «Beer Tour», un aperitivo alternativo (ore 18 e 19.30) tutto dedicato alla birra, quella artigianale e completamente made in UK, i costi? Dai 24 ai 28 euro a persona. Per informazioni e conoscere le altre iniziative cliccate su www.neidae.com.

R.V.

© FOTOGRAFIA INFORMATICA